

HOTEL EGGERS



Un'importante operazione di adeguamento tecnologico e di "maquillage" per il seicentesco albergo di Amburgo, in cui le pietre naturali sono le vere protagoniste.

Un albergo di antichissima tradizione, condotto fin dalla sua nascita, nel 1683, dagli avi della famiglia Eggers, fino da quando cioè il semplice e originale impianto cascinale, adibito a stazione di posta, "Utspan", venne trasformato in osteria e locanda.

Ci sono voluti tre secoli perché, nel 1981, si rendesse necessario un ampliamento: alla parte antica, il vero e proprio albergo, è stato annesso un nuovo corpo di fabbrica disegnato con un linguaggio in cui sono state fatte convivere finestre e bovindi in stile "frisone" (dal nome dello stuccatore italiano del '700 Frisoni, famoso soprattutto in Germania per aver decorato importanti residenze aristocratiche), facciata in clinker bianco e tetto a cupola in ardesia.

Alla fine degli anni '90 è stata commissionata un'altra espansione all'architetto Frishgesell dello studio di architettura Quadrat di Wiesbaden, specializzato nella progettazione di alberghi di livello internazionale. Allo scopo di aggiungere 60 camere è stato riesaminato l'intero complesso scegliendo di sopralzare l'edificio di tutto un piano secondo il modello francese della mansarda. L'operazione ha comportato un generale adeguamento tecnologico e un rinnovamento del look dell'edificio a partire dal rifacimento della facciata esterna, con nuovi e più resistenti pannelli in zinco-titanio, fino alla sostituzione dei rivestimenti interni tutti in pietra naturale. Per i pavimenti del foyer, del ristorante, dei corridoi, delle scale e dei bagni sono state scelte solo pietre calcaree di origine svedese, provenienti dall'isola Öland, in particolare il tipo "Öland Röd" e "Öland Geflammt", tradizionalmente molto usate nelle città della Germania settentrionale come Amburgo, Lubeca o Wismar.



Nelle camere, le stesse finiture sono state accostate ad arredi e pavimentazioni in legno.

Ma l'esaltazione delle potenzialità tecniche ed estetiche dei materiali lapidei naturali si è potuta constatare nella zona *wellness* dell'albergo e nei bagni annessi, dove tutto è stato giocato sui contrasti di colore e di luce delle diverse pietre: la compattezza del calcare tunisino Royal Thalia, particolarmente adatto alle esigenze di igiene e di resistenza dei rivestimenti, fa da sfondo alle strutture in acciaio inox e alluminio e alle diverse tonalità delle consolle per i lavabi realizzate in Nero Assoluto, Anröchter



Dolomit o ancora in Öland Geflammt. Insieme alla posa dei nuovi materiali, di assoluta importanza sono state l'indispensabile insonorizzazione delle solette, effettuata mediante nuovi massetti in asfalto colato secondo la norma DIN 18560, e l'impermeabilizzazione dei sottofondi delle stanze da bagno. Quest'ultima, che ha dovuto essere assolutamente impeccabile per evitare ogni pericolo di infiltrazioni di umidità, e di conseguenza pesanti disagi logistici ed economici, è stata realizzata, quando non con lo stesso asfalto colato, mediante speciali pannelli in cartongesso o con massetti cementizi a presa rapida.



In queste pagine, alcuni particolari dei nuovi rivestimenti realizzati nei diversi ambienti



I giunti dei sottofondi in asfalto sono stati sigillati con un nastro impermeabilizzante.

Per verificare le prestazioni dei prodotti, questi vengono sottoposti a prove specifiche. Ad esempio, un sistema di impermeabilizzazione sicuro, per resistere alle sollecitazioni dell'elevato traffico di un albergo deve rispondere a determinati requisiti minimi quali:

- resistenza allo strappo > 0,5 Newton/mm²
- resistenza allo strappo, dopo trattamento a 70°C > 0,5 Newton/mm²
- resistenza allo strappo, dopo trattamento in acqua di calce > 0,5 Newton/mm²
- impermeabilità in presenza di una pressione idraulica di 1,5 bar
- resistenza alla fessurazione fino a 0,75 mm.

Caratteristiche analoghe sono richieste anche agli adesivi specifici per pietre naturali, i quali, oltre ad impedire totalmente la migrazione di umidità verso le pietre, devono dimostrare una compatibilità con gli stessi manti di impermeabilizzazione. Tutto ciò è stato possibile con i prodotti provenienti dallo stabilimento di Erlenbach della Mapei, che hanno risposto e addirittura superato i valori minimi richiesti. Interessante la soluzione adottata per i vani delle docce che sono stati recuperati senza modifiche murarie. Sono stati infatti

inseriti i nuovi piatti doccia "Agua" dall'impresa Marmor Ströhmann (che ha fornito e realizzato anche i rivestimenti lapidei) i quali, grazie allo spessore di soli 3 cm, si sono adattati perfettamente nelle varie situazioni. Intorno al piatto doccia il pavimento, tutto in Royal Thalia, è riscaldante. Per mantenere il calore senza dispersioni termiche antieconomiche, è stato posto immediatamente sotto le lastre di pietra un foglio di materiale conduttivo dello spessore di 1 cm, su un sottofondo uniforme ottenuto con la lisciatura autolivellante ULTRAPLAN MAXI*, a indurimento ultrarapido e adatta per pavimenti ad alte sollecitazioni meccaniche. L'incollaggio

del foglio isolante è stato eseguito con l'adesivo bicomponente GRANIRAPID* che garantisce una buona stabilità proprio in caso di pannelli radianti.

Per l'incollaggio delle pietre si è usato invece KERALASTIC*, un'adesivo a base di resine poliuretaniche, senza acqua, impermeabilizzante e dalla consistenza elastica, ideale per la posa di lastre pesanti e senza rischi di alterazioni cromatiche o di efflorescenze.

Per la stuccatura delle fughe è stato usato ULTRACOLOR*, malta a presa rapida, particolarmente adatta per materiali lapidei, che evita anche la generazione di efflorescenze superficiali.



*Le schede tecniche dei prodotti citati in questo articolo sono contenute nel raccoglitore Mapei n. 1 "Prodotti per Ceramica e Materiali Lapidei".



Gli adesivi e le fugature Mapei sono conformi alle norme prEN 12004 e prEN 13888.

Granirapid (C2F): sistema adesivo a 2 componenti a presa ed idratazione rapida per ceramica, pietre naturali e artificiali (spessore dell'adesivo fino a 10 mm)

Keralastic (R2): adesivo poliuretano a due componenti per piastrelle ceramiche e materiali lapidei

Ultracolor (CG2): malta per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, a presa ed asciugamento rapido, disponibile in 26 colori; non produce efflorescenze

Ultraplan Maxi: lisciatura autolivellante ad indurimento ultrarapido per spessori da 3 a 30 mm per mano.

SCHEDA TECNICA

Hotel Eggers GmbH, Amburgo (Germania)

Intervento: ampliamento e riammodernamento

Data di costruzione: 1500/1674

Anno dell'intervento: 4 luglio -1 ottobre 1998
(tempo di realizzazione 3 mesi)

Committente: Famiglia Eggers

Progettista: arch. Henrich Frishgesell dello

studio di architettura "Quadrat" di Wiesbaden

Impresa di posa dei materiali lapidei: Marmor

Ströhmann GmbH di Hofheim - Wallau

Materiali lapidei usati: Öland Röd, Öland

Geflammt, Nero Assoluto, Anröchter Dolomit,

Royal Thalia

Prodotti Mapei utilizzati: ULTRAPLAN MAXI,

KERALASTIC, GRANIRAPID, ULTRACOLOR

Fornitore: Mobau Braun di Hofneim - Wallau

Coordinamento Mapei:

Walter Mauer, Mapei GmbH

L'articolo è tratto dalla rivista tedesca *Naturstein* (n. 8/1999) che ringraziamo.